

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo nelle cave della Città metropolitana di Milano.

Lavorazione negli impianti di cava e recuperi ambientali

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Cave con impianti autorizzati a ricevere TRS.....	4
3. Cave con recupero ambientale autorizzato che prevede l'uso di TRS.....	6
4. Considerazioni conclusive.....	7

1. PREMESSA

La gestione delle terre e rocce da scavo è regolata principalmente dal Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n. 120, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che ha abrogato e dato ordine alla precedente normativa.

Questo decreto disciplina la gestione delle **terre e rocce da scavo** (in breve anche TRS), qualificandole come sottoprodotti e non come rifiuti, con gestione semplificata a condizione che rispettino determinati requisiti.

L'esercizio dell'attività estrattiva nelle cave della Città metropolitana di Milano è regolata dalla legge regionale n. 20 del 8 novembre 2021, la quale, tra i suoi aspetti innovativi, contiene la promozione dell'**economia circolare** e dell'uso di **materiali alternativi**. La legge incentiva l'uso di materiali inerti alternativi, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle materie prime di nuova estrazione.

In tal senso le **terre e rocce da scavo** rappresentano una valida alternativa ai materiali inerti vergini di cava, contribuendo così alla sostenibilità ambientale e alla riduzione dell'uso di risorse naturali non rinnovabili.

In particolare le terre e rocce da scavo possono essere utilizzate, in alternativa al materiale vergine di cava, negli **impianti di prima lavorazione** delle cave autorizzate (se dotati delle necessarie autorizzazioni ambientali per prelievi e scarichi idrici, emissioni in atmosfera...), all'interno dei cicli produttivi di vagliatura e selezione granulometrica, e avendo come medesima finalità la produzione di sabbia e ghiaia; in taluni casi gli operatori dichiarano di utilizzare impianti mobili di vagliatura e selezione. Nelle istruttorie per l'approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione, elaborato dagli operatori ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 117/2008, presentato come *“sezione del piano globale dell'attività estrattiva predisposto al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione all'attività estrattiva stessa”*, il Servizio cave raccoglie le informazioni relative alla descrizione del ciclo produttivo di tali impianti di lavorazione.

In particolare gli operatori, nel descrivere le lavorazioni effettuate e le quantità di rifiuti di estrazione prodotti all'interno del loro ciclo produttivo, certificano anche le informazioni relative all'utilizzo o meno, all'interno della cava, di materiali di provenienza esterna, tra cui le terre e rocce da scavo.

Il vigente Piano Cave della Città metropolitana di Milano 2022 (D.C.R. n° XI/2501/2022), pur elaborato ai sensi della previgente legge regionale regionale n. 14 del 8 agosto 1998, contiene diversi riferimenti all'utilizzo di materiali inerti alternativi, tra cui le terre e rocce da scavo rivestono un ruolo di primo piano.

Per tali materiali - alla disciplina nazionale - il Piano Cave ha voluto affiancare un ulteriore dettaglio prescrittivo volto a limitare i possibili effetti negativi sull'ambiente.

L'art. 45 della Normativa Tecnica *“Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni”* disciplina nel dettaglio le tipologie di materiali per il ripristino morfologico e ambientale delle aree di cava differenziando le tipologie di materiali utilizzabili per i recuperi di cave a secco (comma 7) e di quelle in falda (comma 8).

Secondo tale articolo, le terre e rocce da scavo gestite in qualità di sottoprodotti, se di comprovata qualità ambientale (Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 per la destinazione d'uso a *“verde pubblico, privato e residenziale”*), possono essere impiegate sia per i recuperi sia delle cave a secco sia di quelle in falda; il loro utilizzo, nei parchi regionali, deve essere concordato con l'Ente gestore.

Dall'esame dei provvedimenti rilasciati e dei progetti attualmente autorizzati, è possibile ricavare l'informazione relativa alla possibilità di utilizzo di terre e rocce da scavo nelle operazioni di ripristino morfologico e ambientale.

I progetti in corso di attuazione sono ancora per la maggior parte riferiti al previgente Piano Cave del 2006, ed hanno scadenza al 31/12/2025, e saranno sostituiti nei prossimi mesi dai nuovi provvedimenti PAUR rilasciati in attuazione del Piano Cave 2022 vigente fino al 22/07/2032, che si aggiungeranno ai 2 PAUR ad oggi rilasciati.

Riassumendo, nelle cave della Città metropolitana di Milano, le terre e rocce da scavo di provenienza esterna possono essere utilizzate con le seguenti modalità:

- a) negli impianti di cava all'interno del ciclo produttivo, in sostituzione del materiale vergine naturale, per la produzione di sabbia e ghiaia;
- b) nelle operazioni di ripristino morfologico e di recupero ambientale della cava (rimodellamenti, riempimenti, creazione di rilievi,...), ad integrazione dei materiali di origine interna (terreno vegetale, rifiuti di estrazione...);

In entrambi i casi l'utilizzo è consentito a condizione che le terre e rocce da scavo rispettino i requisiti di qualità ambientale e non siano contaminate.

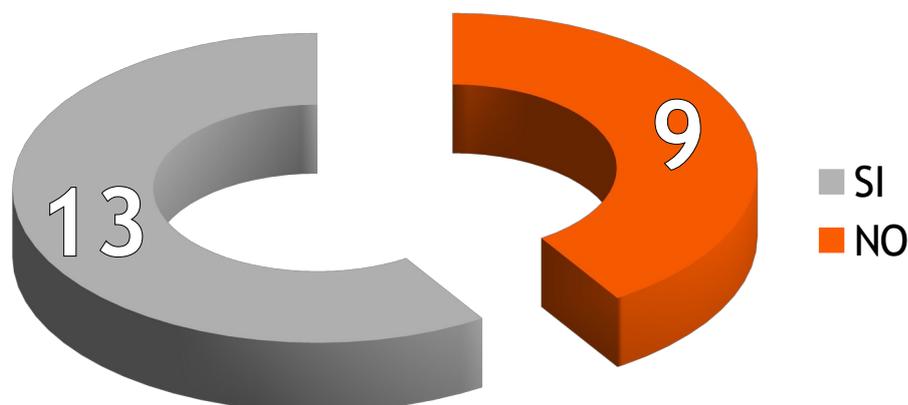
In considerazione della rilevanza di questi aspetti, nel corso dell'anno 2024, il Servizio cave ha raccolto i dati e gli elementi che vengono riportati in questo documento finalizzato a fornire elementi utili per una gestione controllata e pianificata delle terre e rocce da scavo sul territorio metropolitano.

Si specifica che i dati di seguito riportati riguardano le cave ad oggi attive e che risultano titolari di autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva e al recupero ambientale. Si evidenzia che alcune cave potrebbero ugualmente essere autorizzate alla gestione di terre e rocce da scavo, ma con titoli diversi e non di competenza dello scrivente Servizio cave (ad es. SCIA comunale, altri provvedimenti amministrativi, titoli rilasciati da altre amministrazioni, ...), e pertanto queste ultime informazioni non sono incluse nel presente documento.

2. CAVE CON IMPIANTI AUTORIZZATI A RICEVERE TRS

La raccolta dati ha evidenziato la presenza, tra le 22 cave autorizzate e attive sul territorio della Città metropolitana di Milano di n. **13** cave dotate di impianti di selezione e vagliatura nei cui cicli di lavorazione è possibile utilizzare terre e rocce da scavo, gestite in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017, per la produzione di sabbia e ghiaia in sostituzione del materiale inerte vergine di cava.

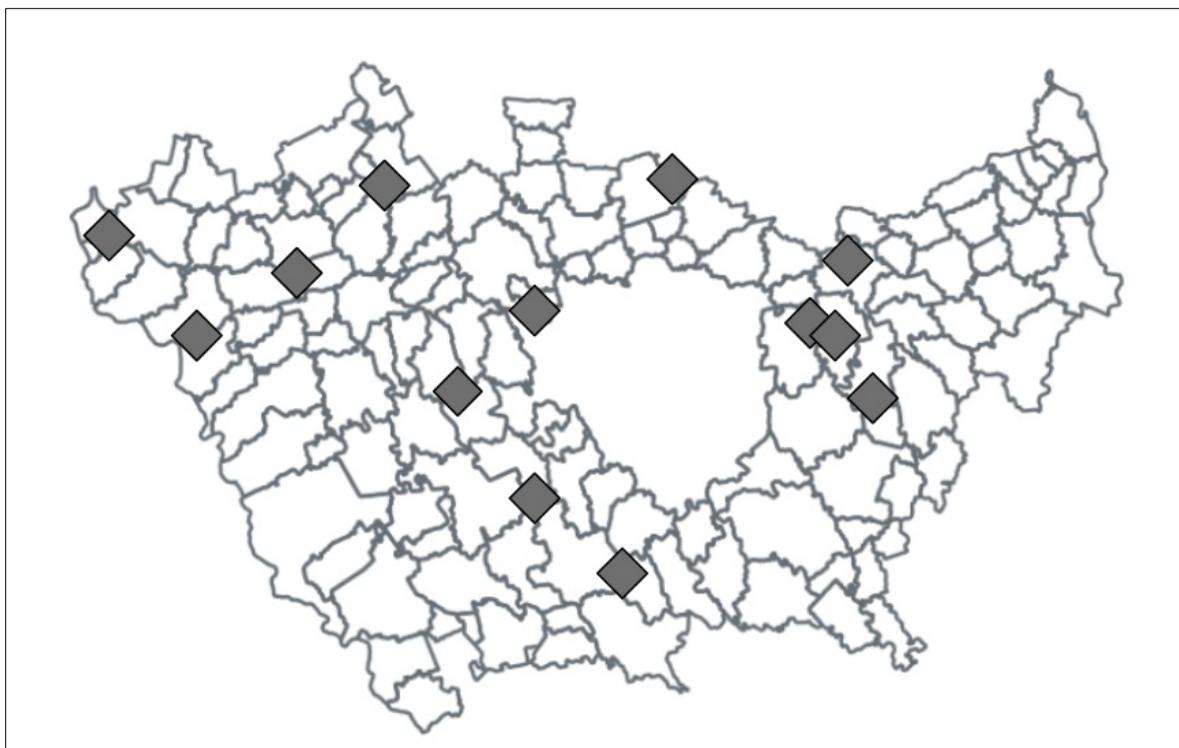
GRAFICO



TABELLA

Sigla	Comuni	Termine autorizzazione
ATEg1-C1	Castano Primo - Nosate	31/12/2025
ATEg4	Cuggiono - Robecchetto con Induno	31/12/2025
ATEg5	Cerro Maggiore	31/12/2025
ATEg15	Paderno Dugnano	22/07/2032
ATEg24-C1	Cernusco sul Naviglio	31/12/2025
ATEg25-C2	Pioltello - Rodano	31/12/2025
ATEg30	Pero	31/12/2025
ATEg31	Zibido San Giacomo	31/12/2025
ATEg32-C1	Zibido San Giacomo	31/12/2025
ATEg33-C1	Bareggio	31/12/2025
Rg8	Segrate	21/02/2027
Rg9	Segrate	31/12/2025
Rg14 ex ATEg8	Arluno	31/12/2025

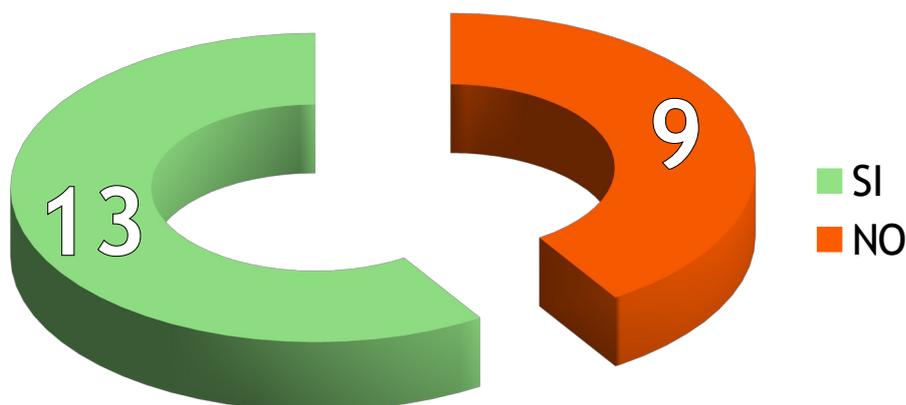
MAPPA



3. CAVE CON RECUPERO AMBIENTALE AUTORIZZATO CHE PREVEDE L'USO DI TRS

La raccolta dati ha evidenziato la presenza, tra le 22 cave autorizzate e attive sul territorio della Città metropolitana di Milano, di n. 13 cave, nel cui progetto sono previste le terre e rocce da scavo, gestite in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017, tra i materiali utilizzabili per il ripristino morfologico e il recupero ambientale.

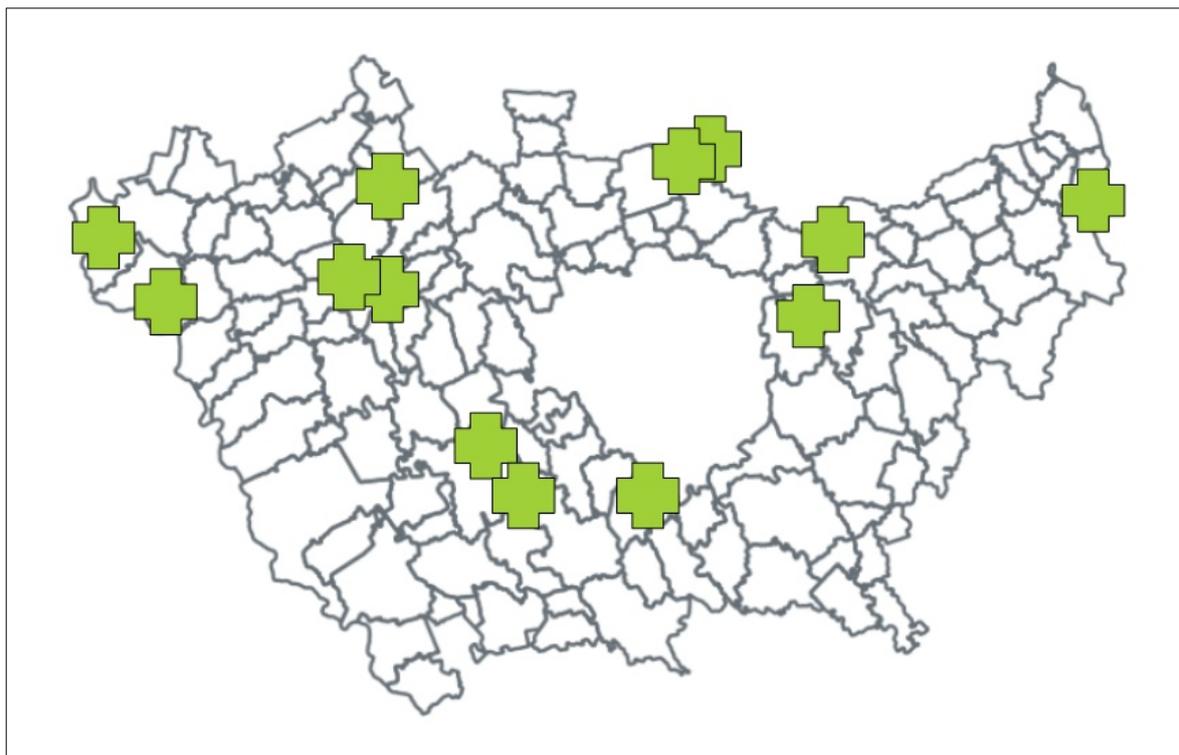
GRAFICO



TABELLA

Sigla	Comuni	Termine autorizzazione
ATEg1-C1	Castano Primo - Nosate	31/12/2025
ATEg4	Cuggiono - Robecchetto con Induno	31/12/2025
ATEg5	Cerro Maggiore	31/12/2025
ATEg10	Arluno - Casorezzo	31/12/2025
ATEg14	Paderno Dugnano	31/12/2025
ATEg15	Paderno Dugnano	22/07/2032
ATEg18	Vaprio d'Adda	31/12/2025
ATEg24-C1	Cernusco sul Naviglio	31/12/2025
ATEg32-C1	Zibido San Giacomo	31/12/2025
ATEg33-C1	Bareggio	31/12/2025
Rg9	Segrate	31/12/2025
Rg11	Milano	31/12/2025
Rg14 ex ATEg8	Arluno	31/12/2025

MAPPA



4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione si evidenzia l'importanza per la Città metropolitana di Milano di un primo lavoro di raccolta delle informazioni relative alle terre e rocce da scavo che la normativa propone ormai da qualche anno come valida alternativa all'utilizzo della risorsa naturale non rinnovabile. Attraverso la collaborazione con le imprese estrattive, che caratterizza da sempre l'operare della Città metropolitana, si vuole dare inizio ad una importante raccolta di dati che deve rappresentare per tutti gli attori un utile supporto all'attività quotidiana.

Anche la nuova legge regionale ha, come detto, tra gli aspetti di novità, la promozione del riutilizzo dei materiali e dell'incentivazione di pratiche virtuose allo scopo di tutelare la materia prima naturale sempre più scarsa; l'art. 65 della Normativa Tecnica che prevede il "Monitoraggio del Piano", ha inoltre previsto al comma 4 un obiettivo di approfondimento del tema delle terre e rocce da scavo sulla base di informazioni

raccolte annualmente e che garantiranno una visione più continua sia arealmente che temporalmente di questa tematica.

Pur consapevoli che le terre e rocce rappresentano solo una delle possibili alternative e che i numeri degli impianti autorizzati nelle cave sono solo una parte di quelli esistenti ed operanti con altri titoli, il Servizio cave ha voluto con questo lavoro fissare un inizio di quella necessaria sistematizzazione delle informazioni che è la base - sia per gli operatori che per le Amministrazioni coinvolte - per indirizzare le azioni e la pianificazione attraverso l'ottica, necessariamente ampia, dell'*economia circolare*.